

Relazione sul volontariato

Martedì 6 maggio abbiamo avuto l'incontro con alcuni ragazzi della cooperativa "L'OLMO" che aiuta le persone diversamente abili a fare attività come: riconoscere i colori, informatica, musica, imparare matematica, attività fisica, atelier e capacità visiva. Inizialmente si sono presentati Giulio, un educatore, Giordano, un ragazzo disabile che è venuto come "rappresentante" di tutti i ragazzi della cooperativa; Giordano ci ha mostrato inoltre tutte le sue medaglie che ha vinto nelle varie sportive a cui ha partecipato, soprattutto nella corsa e nel calcetto, poi c'era Francesco, un volontario, che ci ha fatto fare un "brainstorming" (tempesta di idee) per conoscerci meglio attraverso i nostri hobbies, poi ci ha paragonati a Leonardo Da Vinci e ci ha fatto notare che visto che lui riusciva a fare moltissime cose in confronto, chiunque di noi, è diversamente abile. In seguito abbiamo analizzato la parola "VITA":

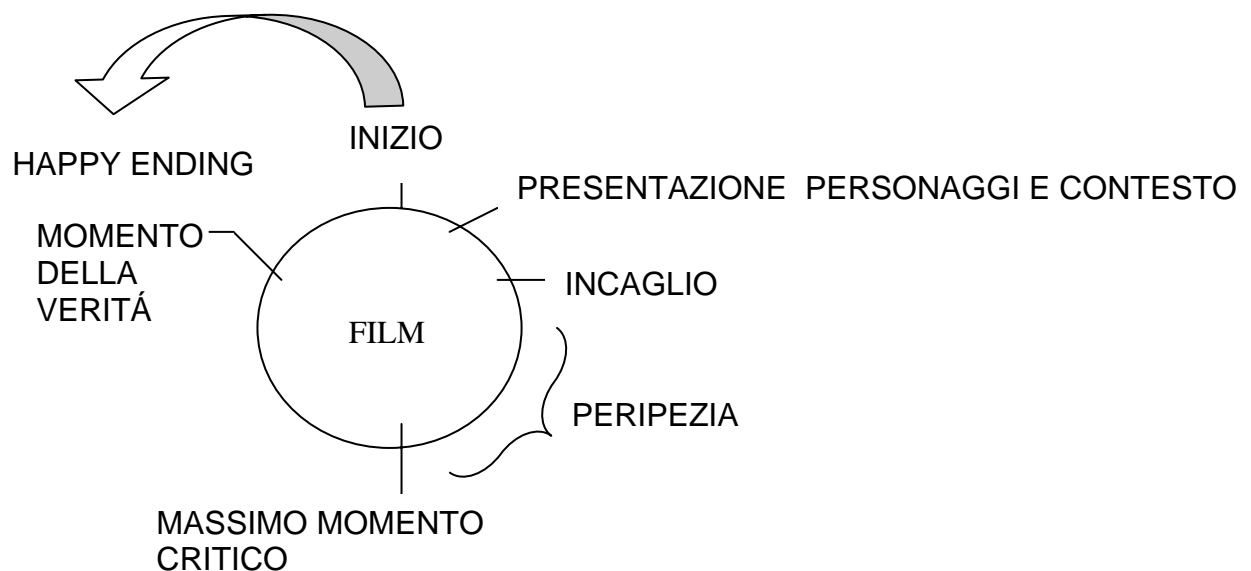
Vivere = cibo, acqua, soldi, lavoro, vestiti...

Imparare = scuola, cultura, interessi, hobby...

Trascendere = stare bene con sé stessi, quando la vita ha un senso, una direzione, valori, fede...

Amore = sentimenti...

Tutte queste parole le ha interpretate come delle ruote: VIVERE (una ruota) come un monociclo, IMPARARE (due ruote) come una bici, AMARE (tre ruote) come sidecar, TRASCENDERE (quattro ruote) come un'auto; questo significa che per vivere c'è bisogno di tutte le "ruote", per esempio con una ruota si è instabili, perciò non si può vivere solo di bisogni fisiologici. Inoltre Francesco ci ha anche detto che le persone disabili hanno bisogno soprattutto dell'amore. Infine abbiamo analizzato la struttura base di un film per capire come sarebbe stato lo spettacolo che avremmo visto due giorni dopo.



L'8 maggio siamo andati al cinema Don Bosco a vedere lo spettacolo con tutte le classi terze; è stato presentato dal regista che nella recita faceva la parte di un poeta viaggiatore che narra la storia.

S'intitolava "L'INCANTESIMO DELLA FARFALLA" e narrava i preparativi di un matrimonio in un villaggio di scarafaggi. Le scene si svolgono principalmente al bar del villaggio e nel bosco, nel quale ad un certo punto, alcuni insetti, trovano una farfalla con un'ala rotta e decidono di soccorrerla portandola nel paese, ma gli scarafaggi femmine erano gelose perché la farfalla era più bella di loro, quindi decidono di complottare un piano per eliminarla: vanno da una strega che da' loro una pozione per ucciderla, ma uno scarafaggio, che si era innamorato di lei, le dice di scappare per salvarla. Nel villaggio, durante il matrimonio, stava per arrivare una mangusta, che per gli scarafaggi è molto pericolosa; la farfalla, intuito il pericolo imminente, decide di tornare al villaggio per avvisare i suoi amici; infine si scopre che la mangusta era andata solo per partecipare alla festa, ma non con intenzioni cattive.

La morale della storia è che non bisogna giudicare mai le persone dalle apparenze. La cosa che ci ha colpiti di più, oltre al significato, è stato l'impegno dei ragazzi. Alla fine abbiamo ripreso l'attività che avevamo fatto a scuola e abbiamo notato la struttura del film corrispondeva a quella dello spettacolo.

GIORGIA, LUCA B., ANTONELLA, LETIZIA, ALEX, FRANCESCA